

LA LIBRERIA PATRIA

Estratto dal libro: *Progetto Biblioteca. Spazio, storia e funzioni della Biblioteca cantonale di Lugano*, ed. Le Ricerche Losone-Lugano, 2005

da *La libreria patria* di P. Costantini e L. Saltini

La Libreria Patria costituisce una preziosa sezione della Biblioteca Cantonale di Lugano e rappresenta un *unicum* nella sua concezione e formazione. In base all'aspirazione del suo fondatore, Luigi Lavizzari, essa avrebbe infatti dovuto raccogliere tutte le pubblicazioni inerenti il Ticino, perché qui stampate o redatte da autori locali o trattanti temi relativi al Cantone¹. Da subito, si decise di conservare anche il materiale non a stampa, da quello iconografico, a quello manoscritto, persino alcuni oggetti particolari. Infatti, gli iniziatori di questo fondo lo concepirono come un centro di documentazione non strettamente libraria, ma con un carattere più vasto, in grado di preservare la memoria del paese in senso ampio, quasi a supplire la carenza allora rilevata dagli intellettuali di un archivio storico.

Nel mondo esistono pochissime raccolte dedicate interamente ad una regione, e risalenti, quanto al loro inizio, già alla metà dell'ottocento. Inoltre, il caso stesso del Ticino è anomalo per la straordinaria quantità di pubblicazioni ed edizioni effettuate in un'area tanto ristretta.

Il nucleo originario, ceduto dalla Società Demopedeutica allo Stato nel 1913 e costituito da alcune migliaia di pezzi, è stato continuamente ampliato ed indirizzato verso un tipo di materiale a stampa, adatto alla collocazione in una biblioteca. Oggi i volumi raccolti in questa sezione si aggirano intorno ai 40.000. Numerose donazioni effettuate nel corso degli anni hanno contribuito in maniera significativa a costituire questo fondo. Di notevole rilevanza fu il lascito dell'arch. Luigi Canonica (1764-1844) originario di Roveredo presso Tesserete, studente a Brera, in seguito operante con buona fama a Milano e in altre città dell'Italia del Nord. Un'altra notevole donazione fu quella dell'avvocato Alberto Franzoni (Locarno, 1816-1886), il cui nome è legato soprattutto agli studi sulla flora della Svizzera meridionale. Proprio questo, infatti, è l'argomento principale delle opere confluite nella Libreria Patria in seguito a questo lascito. Di grande interesse fu poi il materiale regalato dalla famiglia Lavizzari, originaria di Como ma molto presto insediata in Ticino. A questa casata apparteneva l'uomo politico fondatore della Libreria Patria. I suoi interessi si erano diretti nel campo naturalistico, dove egli aveva prodotto un grande quantitativo di studi, molti dei quali innovativi e di grande importanza scientifica. Tutti gli scritti di Luigi Lavizzari (1814-1875) poterono dunque confluire tra i volumi della raccolta.

La Libreria Patria possiede diversi cataloghi: il catalogo alfabetico-biografico per autori e opere anonime, il catalogo sistematico per materie secondo la Classificazione Decimale Universale, il catalogo dei periodici alfabetico, per argomenti e per luogo tipografico o di edizione, il catalogo dei luoghi ticinesi e la bibliografia sistematica degli usi e costumi ticinesi. Vi sono poi i cataloghi a stampa del 1882 e del 1912².

¹ Il testo della circolare relativa all'istituzione della Libreria Patria, datato 18 febbraio 1861, diceva: "Nell'intendimento di giovare alla storia del nostro paese, siamo venuti in pensiero di istituire una *Libreria Patria*, da porsi in separata sede presso il Liceo Cantonale; al qual effetto interessiamo il buon volere di tutti i ticinesi. Questa sarà formata di due parti distinte: 1^a Di libri, opuscoli, memorie, litografie, incisioni ecc. riguardanti in tutto od in parte il Cantone Ticino, siano esse opere antiche o moderne, produzioni di Ticinesi o d'altri autori. 2^a Di libri, opuscoli, memorie, litografie, incisioni ecc. che trattassero di qualsiasi paese, scienza od arte state prodotte dai Ticinesi, e di ogni epoca. Ci rivolgiamo con fiducia agli autori ed a coloro che producessero opere di qualsiasi genere nel limite suaccennato, interessandoli a farne pervenire una copia al Dipartimento di Pubblica Educazione, per cura del quale sarà iscritta in apposito registro. Ogni anno si pubblicherà l'elenco delle opere pervenute in dono, coi nomi degli autori e donatori. [Firmato] il Consigliere di Stato Direttore Dott. Lavizzari".

² G. NIZZOLA, *Catalogo della Libreria Patria*, Lugano 1882 e G. NIZZOLA, *Libreria Patria. Catalogo n.o 2 maggio 1912*, Lugano 1912.

Una iniziativa di grande rilevanza culturale relativa alla Libreria Patria era la bibliografia ticinese, costruita col paziente lavoro di diversi bibliotecari nel corso di molti anni. Essa, scrisse Adriana Ramelli nel suo testo di presentazione, comprendeva:

“le pubblicazioni di autori ticinesi, o comunque riguardanti il Ticino o stampate nel Ticino durante gli anni 1900-1970: volumi opuscoli, lavori poligrafici (e, eccezionalmente, anche dattilografici), come pure segnalazioni di articoli e contributi apparsi in riviste e pubblicazioni non ticinesi”³.

La bibliografia ticinese rispecchiava lo schedario alfabetico della Libreria Patria, completata da una documentazione supplementare ricavata soprattutto dallo spoglio di bibliografie e di periodici. Non erano elencati gli articoli di autori ticinesi o relativi al Ticino apparsi su riviste e giornali del Cantone, tranne nei casi in cui si fosse in possesso del relativo estratto⁴.

Un nucleo di primario interesse conservato in questa sezione della Biblioteca di Lugano è quello dei periodici pubblicati nel Cantone. Nell'Ottocento si ebbe un gran fiorire di giornali, sull'onda della diatriba tra liberali e conservatori che agitò il Ticino di quegli anni, stampati per lo più nella città del Ceresio, a conferma del ruolo di centro politico e culturale ricoperto dal polo urbano. Il più antico è la *Gazzetta di Lugano* pubblicata dalla Tipografia Agnelli di Lugano (indichiamo gli estremi conservati nella Libreria Patria: 1797-1799). Di poco posteriori *Il Telegrafo delle Alpi*, stampato a Lugano da Gujoni (1800-1806) e il *Corriere del Ceresio* edito sempre a Lugano da Veladini (1807-1813). Lo stesso Veladini riprese poi la *Gazzetta di Lugano* (1814-1821) e fondò successivamente la storica *Gazzetta Ticinese*, uscita per la prima volta il 23 gennaio 1821. Altra casa luganese è la Vanelli & C. che pubblicò il *Corriere svizzero* tra il 1823 e il 1830.

Una testata di grande importanza fu *L'Osservatore del Ceresio* (1830-1834). In redazione sedette Giacomo Luvini Perseghini. Tra i collaboratori vi furono nomi come quello di Stefano Franscini, Carlo Lurati, Pietro Peri, oltre ad alcuni esuli italiani. Il giornale difese la riforma politica del 1830, offrendo la prima visione politica ticinese a livello federale, abbracciando tesi mazziniane. Nella selva dei periodici di chiara impronta politica, tra i liberali anticlericali si segnala *Il Pungolo*, stampato da Borella di Mendrisio (1835): anche qui tra i collaboratori si annovera Stefano Franscini. Tra i conservatori l'imprescindibile *Credente cattolico* stampato dapprima a Lugano presso Traversa e Degiorgi, in seguito a Locarno-Bellinzona da Bertolotti (1856-1899). Un periodico clandestino fu *Il Tribuno* (1833) che usciva con la data di Marsiglia, ma era stampato a Lugano da Ruggia: era collegato alla *Giovine Italia* di Mazzini. Il più antico foglio socialista conservato dalla Libreria Patria è *L'Operaio* (1851-1853) stampato a Lugano presso la Tipografia dell'Operaio. È l'antesignano dei giornali socialisti, difensore dei primi movimenti operai.

Per le ricerche di storia politica locale, sono utilissime le raccolte complete dei fogli su cui i partiti condussero le loro battaglie nel corso del novecento: *Il Popolo e Libertà* dei conservatori, le testate liberali, oltre alla già ricordata *Gazzetta Ticinese*, *Il Dovere* e *Avanguardia*, la socialista *Libera Stampa*, il periodico del partito agrario sorto all'inizio degli anni venti: *Il Paese*. Negli anni dei totalitarismi, non mancarono anche da noi i sostenitori del pensiero mussoliniano, come testimonia ad esempio una testata quale *Il fascista svizzero*.

Vi sono poi molti altri titoli negli ambiti più vari: riviste satiriche, di cultura generale, oppure indirizzati a un pubblico particolare (ad esempio gli agricoltori, gli insegnanti, le donne di casa). Ricordiamo, soltanto a titolo di esempio, la preziosa raccolta de *L'Agricoltore Ticinese*, quella de *L'Educatore della Svizzera Italiana*, unita alle altre testate dei sodalizi magistrali, *Il Risveglio* e *La Scuola*, le pubblicazioni delle diverse categorie, ad esempio *Il droghiere svizzero*, *Il giornale degli esercenti*, *Il pollicoltore ticinese*, *L'ape* e molti altri.

Il valore storiografico rappresentato da questo materiale è immenso, perché, unito alla ricchissima presenza di opuscoli sulle tematiche più diverse, consente di ricostruire con una amplissima

³ BIBLIOTECA CANTONALE DI LUGANO (a cura di), *Bibliografia ticinese 1900-1970. Fascicolo I: A-B*, Lugano 1973, p. [III].

⁴ Ibidem.

possibilità di approfondimento il contesto ticinese, soprattutto quello relativo alla prima metà del novecento. Da questa documentazione è possibile trarre ricerche storiche esaurienti che, completate con alcuni approfondimenti su fonti d'archivio, consentirebbero di ripercorrere gli avvenimenti del Cantone per molti anni, come alcune pubblicazioni universitarie hanno ampiamente dimostrato.

Notevolissime sono anche le potenzialità offerte ai ricercatori interessati a studiare il folclore e gli aspetti di vita locale. La libreria Patria possiede, ad esempio, le raccolte complete sin dall'ottocento degli almanacchi pubblicati nel Cantone. Essi regalano una quantità incredibile di notizie utili, riportando leggende locali, proverbi, racconti, consigli per la coltivazione delle campagne, ricette per la preparazione di piatti tipici, le date di tutte le fiere che avevano luogo nel Ticino e in Lombardia, le vicende della vita politica e delle votazioni⁵. A quella degli almanacchi, si aggiungono molte altre fonti analoghe.

Nel corso degli ultimi decenni, il ruolo della Libreria Patria come conservatrice di tutto il materiale relativo al Ticino si è un po' appannato per lo sviluppo dell'Archivio di Stato, il quale per natura è più adatto a simile compito di tutela della memoria. Questo impone un nuovo orientamento dell'attività della Libreria Patria, volto più alla valorizzazione del materiale esistente che alla continua ricerca e monitoraggio dell'editoria locale, impegno questo, sia detto per inciso, che non è stato comunque fino ad ora misconosciuto, pur nella ristrettezza dei mezzi, insufficienti ad affrontare un lavoro dalla mole soverchiante. Allo stato attuale delle cose, sarebbe innanzitutto auspicabile inaugurare una serie di progetti di ricerca storica o letteraria in cui il materiale della Libreria Patria, raro e a volte unico, potrebbe assumere un ruolo primario.

⁵ S. BERNASCONI, *Bibliographie du Folklore Tessinois*, Ginevra 1966, p. 4.